LA FUSIONE DEI SOGNI

Tom Wilkins appoggiò il bicchiere di vino sul tavolo, il sapore fruttato della bevanda contrastava con l'amarezza dei suoi pensieri. Quando veniva preso dalla malinconia aveva bisogno di rimanere solo e riflettere. Da quando il dittatore Murado era salito al potere, solo il pensiero della mente era libero, almeno per il momento: ormai il governo stava sviluppando un chip da installare in ogni persona, per leggere nella mente. Tom rabbrividì al pensiero, il gruppo di scienziati del progetto Delta ci stava lavorando…" Sono in gamba, temo che ci riusciranno. Hanno migliorato molto la mia idea iniziale sulla fusione nucleare e quindi saranno capaci anche di questo" pensò Tom. La mente ritornò veloce nel passato, quando era un ragazzo e sognava di fare lo scienziato. "Fin da piccolo volevo migliorare il mondo con le scoperte scientifiche, volevo trovare un'energia pulita, che potesse evitare di inquinare l'aria…. La temperatura globale stava salendo e mi sentivo in dovere di fare qualcosa. Fin dalle scuole medie ho iniziato a pensare a come realizzare la fusione nucleare: con il solo idrogeno, un elemento diffuso in tutto il mondo, si sarebbe potuta produrre energia pulita. Pensavo che in questo modo tutti saremmo potuti vivere felici in armonia, senza necessità di lottare per avere un qualcosa che sarebbe stato disponibile in abbondanza, per tutti i popoli e tutti quelli che volevano realizzare qualcosa di nuovo. Facevo spesso dei disegni e degli schemi che spiegavano come realizzare il reattore che avrebbe realizzato la fusione nucleare: quando ne parlavo ai miei amici a scuola e ai miei parenti durante il pranzo della domenica, tutti ridevano e non pensavano che sarei riuscito a farcela. Dicevano: "Non ci sono riusciti negli ultimi duecento anni e pensi di farcela tu?". Spesso a scuola mi prendevano in giro e mi bullizzavano per le mie idee da sognatore e questo mi faceva molto soffrire, nonostante questo sono sempre rimasto affascinato e ossessionato dall'idea di realizzare il mio sogno che non ho mai abbandonato. Dopo le medie, mi sono dedicato agli studi scientifici, prima al liceo e poi all'Università di Fisica Nucleare e Quantistica. Una notte, mentre come spesso accadeva riflettevo sul problema, una idea mi ha illuminato la mente. Se il segreto della fusione non stesse nella progettazione accurata dei macchinari, come avevo cercato di fare fino a quel momento, ma in una idea nuova, ispirata all'osservazione delle stelle? Con il cuore che mi batteva forte in gola, il giorno dopo sono corso in laboratorio e ho iniziato a studiare le nanoparticelle di cui sono formate le stelle: approfondendo questo tema ho scoperto un nuovo corpuscolo che permette di innescare la fusione in modo molto più semplice rispetto a quanto avevamo realizzato fino a quel momento. Questa particella ha preso il mio nome, perché sono stato il primo a scoprirla: il Wilkinsio. Oltre a questo onore, ho vinto anche il premio

Nobel per la Fisica: se ci ripenso, forse sarebbe stato meglio non avere questo riconoscimento. Ricordo ancora la trepidazione del primo esperimento, quando ancora non sapevo se la mia intuizione avrebbe funzionato o meno. Quando ho misurato per la prima volta l'energia prodotta è stato come entrare in un vortice: il successo mi ha travolto. I miei parenti e amici non mi guardavano più con ironia e sufficienza, ma ero diventato una celebrità. Grazie a questa scoperta diventai molto famoso e anche ricco, ma non erano i soldi che mi interessavano, l'unica cosa che mi attirava era il senso di rivalsa verso chi non aveva creduto in me. Non ho mai smesso di lavorare intensamente per inconsciamente il bambino che era in me chiedeva sempre di dimostrare agli altri che ero una persona di valore.

Venne un giorno in cui venni contattato dalla Atom Corporate, della repubblica democratica di Epitonia. Per loro costruii il primo reattore funzionante per alimentare una intera città, ma non mi volli fermare. Alla fine trovai il modo per alimentare metà di una nazione con un solo reattore. Nello stato di Epitonia ero omaggiato come un eroe e questo mi rendeva molto orgoglioso e contento. Non mi rendevo conto di quello che avevo fatto: lo stato di Epitonia non condivise questa tecnologia con altre nazioni, anzi la sfruttò per arricchirsi e diventare uno degli stati più potenti al mondo e mi impose di non divulgare le mie nuove ricerche. Per soddisfare la mia ambizione, mi diedero anche una cattedra presso l'Università di Epito, la capitale dell'Epitonia: un centro controllato dal governo dove era facile tenermi sotto controllo. Presso l'università iniziai a formare diversi brillanti studenti che impararono le tecnologie che avevo inventato e le migliorarono ulteriormente: mi stupii di quante idee potevo realizzare con un gruppo così preparato di ricercatori.

Gli altri stati si stavano impoverendo, e così le tensioni internazionali crebbero a dismisura, tanto che si formò una coalizione anti-Epitoniana formata da Ampatonia, Girlanda e Gargionia, uno stato molto povero ma molto numeroso. Così la guerra iniziò e alla fine l'armata di Ampatonia marciò su Epito, che si dovette arrendere. La mia ricerca diventò pubblica: subii anche un processo per aver nascosto le mie scoperte al mondo lasciandole in esclusiva a una sola azienda e una sola nazione. Saltò fuori però che mi avevano obbligato a non divulgare le mie ricerche e me la cavai con una lieve condanna. Nonostante questo in quel periodo mi resi conto che avevo fatto un grossissimo errore a causa della mia ambizione: non avevo prestato attenzione ai pericoli che poteva portare una tecnologia così potente.

In quel tempo, senza il governo Epitoniano che mi imponeva il segreto, potevo finalmente fare ricerca su quello che volevo e senza il timore che scoppiasse una nuova guerra continuai a migliorare la mia tecnologia. Sembrava che il mondo si fosse indirizzato nuovamente verso il sogno che avevo da bambino, ma il seme di odio che

aveva portato la guerra fece sì che presto le cose cambiarono. Il popolo Epitoniano non sopportava più le dure sanzioni che avevano imposto allo stato dopo la sconfitta e iniziò ad ascendere al potere Carnifos Murado, un politico senza scrupoli che però aveva il consenso del popolo sfinito dalla povertà e dalla guerra che non si era più rialzato dopo la sconfitta vissuta come non meritata dagli Epitoniani. Carnifos, senza nessuno scrupolo, fece un colpo di stato conquistando per primo la città di Worn Key perché lì c'erano le principali industrie del paese e miniere. Grazie al sostegno economico derivante da questa azione, Carnifos conquistò rapidamente tutta l'Epitonia. La coalizione di stati, che aveva combattuto contro Epitonia in passato, non volle agire e lasciò che il paese sconfitto andasse alla deriva dittatoriale. Questo fu un grave errore dovuto alla insensibilità dei popoli vincitori.

In quel periodo capii subito la gravità della situazione e riflettei spesso sul mio sogno dell'adolescenza di realizzare un mondo migliore e pacificato: i fatti che stavano accadendo mi fecero riflettere quanto in realtà avessi allontanato il sogno che avevo avuto da ragazzo dalla sua realizzazione, anziché avvicinarlo. I miei studenti furono affascinati da Carnifos, nonostante io li volessi dissuadere da quell'ingannevole uomo. Formarono un gruppo di scienziati chiamato "gruppo Delta" e, avendo avuto me come professore, migliorarono la mia tecnologia orientandola al campo militare. Riuscirono a realizzare una terribile arma basata sui corpuscoli di Wilkinsio. La mia invenzione contribuì così a realizzare la distruzione, anziché la prosperità. Carnifos, dopo aver conquistato il potere su tutto il paese, decise che era il momento di farla pagare a chi aveva sottomesso il paese di Epitonia e così violò senza nessun preavviso il confine di Ampatonia e, grazie alla tecnologia superiore sviluppata dal gruppo Delta, in breve tempo sottomise tutti gli stati che avevano ostato sfidare l'Epitonia. Successivamente minacciò di utilizzare quest'arma contro chiunque avesse minimamente espresso dissenso contro la sua politica, e così nessuno poté contrastare la sua ascesa per il governo del mondo.

Murado mi intimò di non lasciare l'Epitonia perché temeva che potessi realizzare qualche progetto contro di lui. Ora il mondo è sotto una dittatura e il gruppo Delta sforna continuamente nuove tecnologie che limitano sempre di più la libertà delle persone. Quello che mi fa più soffrire è che nel gruppo Delta ci sono i ragazzi che ho formato io: evidentemente non sono stato un buon maestro e quando ho provato a dissuaderli ormai era troppo tardi. Avrei dovuto capire prima i miei errori e diventare un esempio positivo per loro e per il mondo, invece ho sempre seguito il desiderio di rivalsa e non ho insegnato a evitare gli orrori della guerra. Loro non si rendono conto di quello che stanno facendo, sono io che li ho indirizzati verso la via sbagliata e mi sento ancora in colpa per questo, perché ne risente tutto il mondo.

In questi ultimi anni ho capito però che per l'uomo c'è sempre la possibilità di perdonarsi e ripartire. Clandestinamente ho radunato un gruppo di ragazzi che stanno studiando come sviluppare una tecnologia per disinnescare la terribile arma di Murado. Abbiamo fondato il gruppo Alfa! La speranza del mondo! Spero solo che loro non facciano i miei stessi errori e possano veramente essere diversi da me e dal gruppo Delta che ho formato. Io sto cercando di aiutarli come posso, anche se la mia età mi ostacola. Proprio oggi mi hanno comunicato che hanno messo a punto un dispositivo che sarà in grado di neutralizzare l'arma di Murado. Il mese prossimo, in occasione della parata militare, la proveremo per la prima volta. Se funziona, il mondo potrà nuovamente sorridere e ripartire con dei ragazzi che finalmente potranno portare la pace, dopo aver vissuto gli orrori della guerra e aver visto gli errori di chi li ha preceduti." Il domani, carico di speranze, potrà portare un mondo migliore, un mondo in cui il sogno di Tom bambino potrà finalmente avverarsi.